

# Decreto, emendamenti a quota 1.400

## Casini: ora fiducia obbligatoria. Lettera dei sindacati a Monti: urgente un incontro

ROMA — Rush finale per modificare la manovra salva Italia. Ieri sono stati presentati oltre 1.400 emendamenti, poco meno della metà solo dalla Lega Nord, ma i punti principali sui quali si cerca una quadra sono sempre gli stessi: Ici-Imu meno pesante per la prima casa legandola al quoziente famigliare, gradualità per le pensioni di anzianità e quota almeno 1.400 euro per bloccare la rivalutazione degli assegni. Difficile evitare la fiducia come ha osservato il leader **UDC** **Pier Ferdinando Casini**.

I sindacati hanno scritto una lettera al presidente del Consiglio Mario Monti per «chiedere un incontro urgente sulla manovra» probabilmente da tenere prima dello sciopero generale di 3 ore proclamato per lunedì. Ma i margini di assestamento sono strettissimi. Monti da Bruxelles non ha chiuso a eventuali cambiamenti ma si è riservato «di vedere con i miei colleghi l'insieme delle misure».

Anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento e uomo di fiducia del premier Dino Piero Giarda ha rilevato che «gli spazi di intervento sono assai limitati» ma qualcosa andrà fatto. Dopo i rilievi anche un po' coloriti mossi dal sindaco di Firenze Matteo Renzi secondo il quale la riforma dell'Ici-Imu è «una fregatura perché porterà più soldi allo Stato e non ai Comuni», lo stesso Giarda ha convenuto sulla necessità di «fare una rivisitazione ex novo sui criteri di riparto dei trasferimenti statali». Il ministro peraltro continua i suoi incontri bilaterali con le forze politiche per raccogliere critiche, smussare, convincere.

Ieri sera ha visto Gian Luca Galletti dell'Udc e Benedetto Della Vedova (Fli). Questa mattina a Montecitorio, dovrebbe incontrare Massimo Corsaro (Pdl), il relatore della finanziaria Pier Paolo Baretta (Pd) e Terzo polo per fare il punto della situazione sulle modifiche alla manovra economica varata dal governo

Monti. Il summit è previsto intorno alle 10.30 e dovrebbero partecipare anche i rappresentanti dei rispettivi partiti in commissione Bilancio.

Lo scoglio principale che rischia di far naufragare questa voglia di modifica nel nome dell'equità, sono le risorse finanziarie da trovare per rendere meno odiosa la riforma della previdenza. Tra le ipotesi che circolavano ieri sera, il possibile aumento della soglia massima del bollo su titoli e prodotti finanziari prevista dalla manovra. Il governo avrebbe accettato di verificare il gettito che l'innalzamento o addirittura l'eliminazione della soglia potrebbe dare. Attualmente, il decreto prevede un bollo minimo di 34,2 euro per i depositi inferiori a 50.000 euro e un massimo di 1.200 euro. Innalzando ancora questa cifra o agendo in percentuale sui capitali investiti, si potrebbe configurare come una sorta di patrimoniale.

### I margini

Il governo: pochi margini. Giarda vede i partiti per un'intesa sulle correzioni

lina sulla ricchezza finanziaria che attualmente, nella relazione tecnica, è cifrata un miliardo e 43 mila euro per il 2012 e 921 milioni di euro nel 2013. Valori che potrebbero facilmente raddoppiare o triplicare per mettere una toppa alle modifiche pro equità.

Per superare l'abolizione secca delle pensioni di anzianità si fa strada la soluzione quota 100. L'ha proposta ieri l'esperto di previdenza Giuliano Cazzola (Pdl) immaginando «magari un minimo progressivo di 61 anni, un periodo transitorio verso il naturale superamento dell'anzianità». Secondo Cazzola in questo modo il costo sarebbe relativo ma si evitano ingiustizie per poche migliaia di persone che da un momento all'altro sarebbero costrette a lavorare 5-6 anni in più del previsto.

Su un possibile aumento di risorse dall'asta frequenze

tv il ministro dello Sviluppo Corrado Passera, nel corso di una lunga audizione alla Camera durante la quale ha riconosciuto che le Poste hanno fatto un grande lavoro anche dopo la sua uscita, ha solo osservato che «stiamo approfondendo la questione».

**Roberto Bagnoli**

### I punti



#### Casa, tasse più leggere

È uno dei temi caldi della manovra: si lavora per alleggerire il ritorno del prelievo sulla prima casa, che avverrà attraverso la neonata Imu



#### Gradualità per le pensioni

Il pensionamento a 68 anni per le donne a partire dal 2018 è uno dei temi più delicati della manovra. Si lavora per una maggiore gradualità



#### Soglia di non rivalutazione

La manovra Monti prevede la non rivalutazione delle pensioni eccedenti i 976 euro. Obiettivo dei partiti, aumentare tale soglia

